



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 23/7 DEL 6.07.2023

---

**Oggetto:** Attuazione della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Parere motivato - PI 2249/2018 del 15 febbraio 2023 C(2023) 459 final. Riscontro Regione Sardegna ai rilievi della Commissione europea sulla violazione dell'articolo 5, paragrafo 5. Assenza di misure aggiuntive o di azioni rafforzate.

Il Vicepresidente, di concerto con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, ricorda che la Commissione europea (CE) ha inviato alle Autorità italiane la lettera del 8 novembre 2018 C (2018) 7098 di messa in mora, ai sensi dell'art. 258 del TFUE.

Con tale lettera la CE sostiene che l'Italia sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti, a norma dell'art. 3, paragrafo 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A) e dell'articolo 5, paragrafi 5 e 6, della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Uno degli addebiti mossi all'Italia, che hanno coinvolto la Regione Sardegna, ha riguardato la mancata designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, laddove le attività di monitoraggio delle acque hanno rilevato superamenti delle concentrazioni limite di nitrati (50 mg/l) nelle acque sotterranee e corpi idrici superficiali in stato ipertrofico e eutrofico.

Data l'importanza della problematica, la Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ARDIS) e la Direzione generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, avendone il coordinamento, hanno immediatamente attivato il Tavolo di lavoro permanente, istituito dall'art. 49 della "Disciplina regionale di recepimento del D.M. 7 aprile 2006 - Criteri e norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152", approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 21/34 del 5 giugno 2013, chiamando a partecipare i rappresentanti delle Agenzie regionali ARPAS e LAORE Sardegna, e, per le parti di specifica competenza, le Amministrazioni provinciali il cui territorio risultava interessato dalle criticità.

Il Tavolo ha avviato le attività di approfondimento volte a caratterizzare, con il maggior dettaglio possibile, le problematiche emerse e predisporre i dovuti riscontri al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE (ex Ministero della Transizione Ecologica) e alla CE ai fini di un esito positivo della procedura d'infrazione.



La Regione ha, quindi, avviato le interlocuzioni con la CE e il MASE, proseguite per tutto il 2019, provvedendo nel contempo ad effettuare approfondimenti scientifici e indagini territoriali in aree che hanno evidenziato superamenti delle concentrazioni limite di nitrati.

Sulla base delle informazioni raccolte dal Tavolo di lavoro permanente, a seguito delle attività di approfondimento scientifico e delle indagini territoriali, il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna, con propria deliberazione n. 12 del 28.10.2019, ha designato, come nuove zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole (ZVN), le porzioni di aree che scaricano verso i punti di monitoraggio risultati inquinati e nelle quali si è riscontrata la presenza di pressioni agricole significative che concorrono all'inquinamento delle acque.

Successivamente la Giunta regionale, con la deliberazione n. 3/24 del 22.1.2020, ha approvato la designazione, adottata con la succitata deliberazione n. 12 del 28.10.2019, del Comitato istituzionale e le perimetrazioni delle nuove zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole.

La Giunta regionale ha, inoltre, disposto che, entro un anno dalla data di pubblicazione nel BURAS della succitata deliberazione, per le nuove zone vulnerabili dovesse essere adottato il Programma d'Azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola.

In attuazione di tale disposizione, il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna, con propria deliberazione n. 2 del 3.3.2021, ha adottato il "Programma d'Azione regionale ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle nuove zone vulnerabili designate con la deliberazione della Giunta regionale n. 3/24 del 22.1.2020", ai fini dell'espletamento delle procedure di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) e della successiva approvazione da parte della Giunta regionale.

Secondo quanto disposto da tale deliberazione, il Tavolo di lavoro permanente ha predisposto il rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica sui possibili impatti ambientali significativi del programma d'azione per le nuove zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Successivamente, sulla base di quanto predisposto dal Tavolo, la Presidenza della Regione, Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, e l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, in qualità di autorità procedente, hanno richiesto



l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del suddetto Programma d'Azione, che si è concluso con l'esclusione dalla procedura di VAS, in forza della determinazione n. 693 del 28.1.2022 del direttore del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione strategica e sistemi informativi dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Successivamente, il Tavolo di lavoro ha predisposto l'aggiornamento del Programma d'Azione comprensivo delle istruzioni tecnico operative e della modulistica per la redazione della Comunicazione, del Piano di utilizzazione agronomica, del Registro aziendale delle fertilizzazioni, del Registro aziendale del digestato, del Documento di trasporto e del Contratto di cessione.

Sulla base di quanto predisposto dal Tavolo di lavoro permanente, il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna, con propria deliberazione n. 10 del 28.7.2022, ha adottato l'aggiornamento del Programma d'Azione regionale per la protezione, ai sensi della direttiva nitrati 91/676/CEE, delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle nuove zone vulnerabili, designate con la deliberazione della Giunta regionale n. 3/24 del 22.1.2020, come approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 4/24 del 16.2.2023.

Il suddetto Programma d'Azione è stato predisposto nel rispetto dei criteri e norme tecniche generali previsti nel decreto interministeriale 25 febbraio 2016, concernente "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, di cui all'art. 112 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134", emanato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con i Ministri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico e della Salute, garantendo la tutela dei corpi idrici e del suolo, ai sensi del Decreto legislativo n. 152/2006.

La CE, dopo una valutazione degli elementi forniti nelle risposte ricevute dall'Italia ha ritenuto che, nonostante una serie di problemi fossero stati risolti, fossero necessarie ulteriori misure per affrontare i problemi rimanenti, trasmettendo una lettera di messa in mora complementare, ai sensi dell'art. 258 del TFUE C(2020)7816 del 3 dicembre 2020.

In particolare, la Commissione ha ritenuto che l'Italia fosse venuta meno agli obblighi derivanti dall'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5 commi 4, 5 e 6, della direttiva 91/676/CEE.



La CE ha chiarito che, nonostante alcuni problemi fossero stati risolti grazie all'atteggiamento cooperativo adottato, "le Autorità italiane devono intraprendere ulteriori iniziative per adempiere pienamente agli obblighi derivanti dalla direttiva".

Nella messa in mora complementare in oggetto si rilevavano una serie di questioni aggiuntive, che coinvolgevano l'intero territorio nazionale, compresa la Sardegna.

In particolare la Commissione rilevava che per la Sardegna la percentuale di stazioni con livelli di inquinamento stabili o in aumento era superiore rispetto a quella delle stazioni con livelli di inquinamento in diminuzione.

In risposta alla messa in mora complementare, la Regione Sardegna, con nota prot. n. 2260 del 3.3.2021, ha dimostrato che gli addebiti contestati non sussistevano e ha dettagliato le misure e azioni poste in essere per il conseguimento degli obiettivi della direttiva.

A seguito degli ulteriori elementi forniti dalle Autorità italiane, infine la Commissione ha rappresentato ulteriori preoccupazioni, notificate con Parere motivato alla Repubblica italiana in data 15 febbraio 2023, contestando all'Italia la violazione degli obblighi derivanti dall'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5, commi 4 e 5, della direttiva 91/676/CEE.

In particolare, la CE ritiene che la Sardegna non rispetti gli obblighi di cui all'articolo 5, paragrafo 5, della direttiva, evidenziando che la misura prevista dai Programmi d'azione, in vigore per le zone designate come zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, che prevede l'incorporazione nel suolo dei liquami e loro assimilati non è sufficiente, sia perché non riguarda il letame, sia perché prevede che possa essere fatta fino a 24 ore dopo lo spandimento. Risulta, pertanto, necessario l'aggiornamento dei programmi d'azione prevedendo un'incorporazione più rapida dei liquami e assimilati e che l'incorporazione riguardi anche il letame.

Data l'importanza della problematica, considerando che l'incorporazione degli effluenti è volta a ridurre le perdite di ammoniaca per volatilizzazione e il rischio di ruscellamento, lisciviazione e la formazione di odori sgradevoli, è stato attivato il citato Tavolo di lavoro, che ha avviato le attività di approfondimento volte a caratterizzare con il maggior dettaglio possibile la criticità emersa.

Sulle tempistiche di incorporazione nel suolo degli effluenti zootecnici e loro assimilati, l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, anche in base a quanto rappresentato dall'Agenzia LAORE Sardegna, propone di prevedere che l'incorporazione venga fatta "entro poche ore, comunque inferiori a 12 dal loro spandimento", in quanto impone tempi ancora più rapidi per effettuare tali operazioni, come per esempio procedere all'incorporazione simultaneamente allo



spandimento ovvero con lavorazione del terreno immediatamente dopo, presenterebbe difficoltà tecniche che, in particolare per le imprese minori, risulterebbero eccessivamente onerose.

Ciò premesso, il Vicepresidente, di concerto con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, propone di approvare che, nei programmi d'azione in vigore per le zone designate come zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (Delib.G.R. n. 1/12 del 18.1.2005 e Delib.G.R. n. 3/24 del 22.1.2020), si adottino le seguenti disposizioni:

- le tecniche di distribuzione devono assicurare, fatti salvi i casi di distribuzione in copertura, l'effettiva incorporazione nel suolo degli effluenti e loro assimilati avvenga entro poche ore (comunque inferiori a 12) dal loro spandimento, al fine di ridurre le perdite di ammoniaca per volatilizzazione, il rischio di ruscellamento, la lisciviazione e la formazione di odori sgradevoli;
- l'utilizzo di liquami è vietato su terreni con pendenza media, riferita ad un'area aziendale omogenea, superiore al 10%, che può essere incrementata, comunque non oltre il 20%, in presenza di sistemazioni idraulico-agrarie, sulla base delle migliori tecniche di spandimento riportate nel CBPA e nel rispetto, tra le altre, della prescrizione che ne prevede l'incorporazione nel suolo ovvero con lavorazione del terreno eseguita entro 3-5 ore dallo spandimento sui seminativi in prearatura.

La Giunta regionale, udita la proposta del Vicepresidente, di concerto con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, visiti i pareri favorevoli di legittimità del Direttore generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna e del Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale sulla proposta in esame

#### **DELIBERA**

- di approvare le seguenti disposizioni da adottare nei programmi d'azione in vigore per le zone designate come zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (Delib.G.R. n.1/12 del 18.1.2005 e Delib.G.R. n. 3/24 del 22.1.2020):
  - a) le tecniche di distribuzione devono assicurare, fatti salvi i casi di distribuzione in copertura, che l'effettiva incorporazione nel suolo degli effluenti e loro assimilati avvenga entro poche ore (comunque inferiori a 12) dal loro spandimento, al fine di ridurre le perdite di ammoniaca per



- volatilizzazione, il rischio di ruscellamento, la lisciviazione e la formazione di odori sgradevoli;
- b) l'utilizzo di liquami è vietato su terreni con pendenza media, riferita ad un'area aziendale omogenea, superiore al 10%, che può essere incrementata, comunque non oltre il 20%, in presenza di sistemazioni idraulico-agrarie, sulla base delle migliori tecniche di spandimento riportate nel CBPA e nel rispetto, tra le altre, della prescrizione che ne prevede l'incorporazione nel suolo ovvero con lavorazione del terreno eseguita entro 3-5 ore dallo spandimento sui seminativi in prearatura.

La presente deliberazione è pubblicata, per estratto, nel BURAS e, in versione integrale, nel sito internet istituzionale della Regione.

Tutti i documenti saranno, inoltre, resi disponibili per la consultazione presso gli uffici della Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità, via Mameli n. 88, Cagliari.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Giovanna Medde

**Il Vicepresidente**

Giuseppe Fasolino